



AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE di PESARO e URBINO

GRUPPO DI LAVORO INTERSERVIZI



PROGRAMMA **P**ROVINCIALE **A**TTIVITA' **E**STRATTIVE

Approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 109 del 20/10/2003
così come modificato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 19 del 22/03/2004
(ai sensi dell'art. 8, L.R. n. 71/1997)

PROGRAMMA **E**SECUTIVO

(Art. 10 delle N.T.A. del P.P.A.E.)
Approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 20 del 22/03/2004

OGGETTO:

A - RELAZIONE TECNICO - ILLUSTRATIVA GENERALE

GRUPPO di LAVORO INTERSERVIZI:

Arch. Stefano Gattoni - Dirigente del Servizio Uso e Tutela del Suolo-Attività Estrattive-Bonifica
Responsabile del Procedimento e Coordinamento del Gruppo di Lavoro
Geom. Fabio Landini - Servizio Uso e Tutela del Suolo-Attività Estrattive-Bonifica
Segreteria Ufficio di Piano
Dott.ssa Maria Elde Fucili - Servizio Uso e Tutela del Suolo-Attività Estrattive-Bonifica
Ing. Mauro Moretti - Servizio Urbanistica e Pianificazione
Geom. Luciano Lombardi - Servizio Amministrativo
Dott. Salvatore Circolone - Servizio Ambiente
Ing. Alberto Paccapelo - Dirigente Servizio Progettazione e DD.LL.
Geol. Alberto Tosti - Servizio Uso e Tutela del Suolo-Attività Estrattive-Bonifica
Agr. Marco Pensalfini - Servizio Uso e Tutela del Suolo-Attività Estrattive-Bonifica

ELABORAZIONE GRAFICA:

Dis. Gloria Corinaldesi - Servizio Urbanistica e Pianificazione

COLLABORATORI:

Geom. Ovani Giorgio - Co.Co.Co. Servizio Uso e Tutela del Suolo-Attività Estrattive-Bonifica

STRUTTURA OPERATIVA:

Servizio 4.2 - Uso e Tutela del Suolo - Attività Estrattive - Bonifica

1.	PROGRAMMA ESECUTIVO DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE (PEAE): CONTENUTI E OBIETTIVI.....	2
1.1.	Gli obiettivi del PEAE.	2
2.	ELABORATI TECNICI E GRAFICI COSTITUENTI IL PEAE.....	3
3.	BACINI ESTRATTIVI (BE), POLI ESTRATTIVI (PE), E UNITA' MINIME DI INTERVENTO (UMI).	4
3.1.	Bacini e poli estrattivi per i materiali di non difficile reperibilità (MR).....	4
3.1.1.	Sabbie e Ghiaie (GH).	4
3.2.	Bacini estrattivi per i materiali di difficile reperibilità o non sostituibili (MDR). 10	
3.2.1.	Pietra da taglio	10
3.2.2.	Aggregati argillosi e sabbiosi necessari per la produzione di laterizi pregiati	11
3.2.3.	Argille Bentonitiche qualora classificate come materiale di seconda categoria ai sensi del R.D. 1443/1927.....	12
3.2.4.	Formazione del Calcare Massiccio (KM), Formazione della Corniola (COI).	12
3.2.5.	Calcari della formazione di San Marino (SMN).	13
3.2.6.	3.2.6. - Formazione della Maiolica (MAI).	15
3.2.7.	Formazione della Scaglia Rossa (SAA).	16
3.2.8.	Conglomerati Messiniani di Pietrarubbia (FCOB). (n. 28 della Legenda della Carta Geologica de "L'Ambiente fisico delle Marche").	21
3.2.9.	Gesso macrocristallino (G).	24
3.3.	Elenco riepilogativo dei Bacini e Poli estrattivi.	26
3.4.	Poli estrattivi destinati alla attivazione di cave di prestito.....	28
4.	REGOLAMENTO ATTUATIVO DEL PPAAE E DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI.	29

1. PROGRAMMA ESECUTIVO DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE (PEAE): CONTENUTI E OBIETTIVI.

1.1. Gli obiettivi del PEAE.

Come stabilito dall'articolo 10 delle N.T.A. del PPAE, approvato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 109 del 20/10/2003, il Programma Esecutivo delle Attività Estrattive è lo strumento con il quale l'Amministrazione Provinciale, sulla base delle indicazioni del PPAE, si pone i seguenti obiettivi:

- sostanziare e attuare le previsioni definite dal PPAE;
- definire le suddivisioni dei bacini estrattivi in poli estrattivi (PE) e in unità minime di intervento (UMI), ove questo si renda necessario;
- determinare il quantitativo massimo di materiale estraibile ad essi assegnato;
- indicare le modalità di coltivazione delle cave, in relazione alle caratteristiche del polo estrattivo;
- stabilire i tempi minimi e massimi di durata dell'autorizzazione;
- formulare indirizzi per il recupero delle aree di cava;
- recepire e dettare eventuali disposizioni e prescrizioni formulate dalle Amministrazioni Comunali.

Il presente PEAE, è stato redatto previa consultazione con i comuni interessati e in recepimento delle indicazioni che le stesse Amministrazioni Comunali hanno fornito durante la fase di confronto e concertazione, ed è costituito da una relazione generale, da cartografie di dettaglio dei poli estrattivi, e da schede descrittive con riportati i dati tecnici, areali, le potenzialità volumetriche assegnate, e le modalità di attuazione con le rispettive fasi tempistiche a cui gli interventi estrattivi e di recupero dovranno attenersi; il PEAE è aggiornabile e modificabile ogni qualvolta l'Amministrazione lo ritiene necessario.

2. Elaborati tecnici e grafici costituenti il PEAE.

Il Programma Esecutivo delle Attività Estrattive, così come definito dall'art. 10, comma 4 delle N.T.A. del PPAE, è costituito dai seguenti elementi:

A) Relazione tecnico-illustrativa generale corredata da:

A1) Schede tecniche e cartografie di dettaglio dei poli estrattivi.

Per quanto riguarda la cartografia allegata al PEAE va rilevato che, così come fatto per il PPAE, la stessa è stata realizzata strutturando una banca dati all'interno di un Sistema Geografico Informatizzato;

come base cartografica di riferimento sono state utilizzate le seguenti cartografie:

- Cartografia Tecnica Regionale 1:10.000.

Per la valutazione delle risorse estrattive disponibili e definite dall'art. 3 della L.R. n. 71/1997, sono state utilizzate le seguenti carte geologiche:

- Carta Geologica 1:100.000 allegata a "L'ambiente fisico delle Marche";
- Carta Geologica 1:10.000 redatta dalla Regione Marche (Progetto CARG e obiettivo 5b)..

Gli ulteriori dati informatizzati sono stati tratti dal PTC, dalle cartografie del PRAE e del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico approvato dal Consiglio Regionale con delibera n.116 del 21.01.2004, e dalle tavole dei P.R.G. comunali adeguati al PPAR.

3. BACINI ESTRATTIVI (BE), POLI ESTRATTIVI (PE), E UNITA' MINIME DI INTERVENTO (UMI).

3.1. Bacini e poli estrattivi per i materiali di non difficile reperibilità (MR).

I materiali di non difficile reperibilità (MR), sono i materiali di cava elencati all'art 3 della L.R. n. 71/1997, con esclusione dei litotipi di difficile reperibilità individuati al paragrafo 3.3 del PRAE, e elencati al successivo paragrafo 3.2.

Per alcuni materiali appartenenti a tale categoria il PPAE, come specificato al paragrafo 7.1 della Relazione Tecnico-Illustrativa Generale, e il PEAE, considerata l'estensione della risorsa e la sua reperibilità, non hanno individuato specifiche zone in cui localizzare le aree d'intervento, che verranno conseguentemente definite, da parte degli operatori interessati, in sede di presentazione delle singole proposte progettuali.

Tali localizzazioni dovranno comunque risultare:

- esterne agli ambiti di divieto cartografati e non, di cui all'art. 6 comma 3 della L.R. n. 71/97 nonché a quelli elencati nella normativa per le aree di divieto non cartografate allegata al PRAE, e ai divieti imposti dal vigente PTC.
- conformi alle disposizioni dettate per le stesse dai vigenti strumenti urbanistici generali e dal P.P.A.R. nel caso di Comuni sprovvisti di PRG adeguati; alle disposizioni dei PRG vigenti adeguati al P.P.A.R. nel caso di Comuni che abbiano già provveduto in tal senso.

3.1.1. Sabbie e Ghiaie (GH). (tipologia a1 – Art. 3, L.R. n. 71/97)

Una trattazione particolare, trà i materiali di non difficile reperibilità, è stata riservata alle sabbie e ghiaie, (tipologia a1 – Art. 3, L.R. n. 71/97), materiali per cui il PPAE non ha definito aree estrattive puntuali, ma ha individuato tali risorse delimitando nella tavola 2 "Carta delle risorse disponibili", le zone con presenza di "Depositi alluvionali e di spiaggia" e "Sabbia e ghiaia";

in tali aree verificata la situazione vincolistica, gli ambiti di divieto alle attività estrattive e le disposizioni dettate dai rispettivi strumenti urbanistici, sulla base delle indicazioni e proposte avanzate dalle Amministrazioni Comunali durante la fase di confronto e concertazione, e a seguito di appositi sopralluoghi che hanno permesso di valutare direttamente la situazione dei luoghi, le possibili problematiche e gli impatti potenzialmente derivabili dall'attivazione di attività estrattive, il presente PEAE (Programma Esecutivo delle Attività Estrattive), localizza i poli estrattivi attivabili, con

indicazione dei quantitativi estraibili e delle modalità e tempi di coltivazione e recupero delle relative cave.

La localizzazione dei poli estrattivi ha interessato i bacini idrografici dei fiumi Metauro e Cesano che presentano una buona potenzialità, con spessori interessanti di ghiaie alluvionali, tali da consentire in talune zone la previsione di bacini estrattivi compatibili e suscettibili, per quantità e qualità, di economica coltivazione.

Si riporta di seguito l'elenco degli 8 poli estrattivi individuati dal PPAE, destinati all'estrazione di sabbia e ghiaia, con indicati, codice identificativo del polo, località e comune di appartenenza, e quantità massime assegnabili nell'arco decennale di efficacia del PPAE, specificando che i relativi dati tecnici e cartografici sono riportati nell'elaborato A1, con apposite schede e cartografie di dettaglio:

Tabella n. 1			
Elenco dei Poli estrattivi di Sabbia e Ghiaia			
(tipologia a1 – Art. 3, L.R. n. 71/97)			
Poli immediatamente attivabili nella prima fase di applicazione del PPAE			
Codice id. Polo Estrattivo	Comune	Località	Quantità massima assegnabile nei 10 anni di efficacia del PPAE (mc.)
GH001	Fano	Falcineto - Torno	800.000
GH002	Fano	Tombaccia	800.000
GH003	Fano	Metaurilia	800.000
GH004	San Lorenzo in Campo	Miralbello	1.200.000
GH005	Cagli	Il Piano Il Piano di Smirra	950.000
GH006	Montemaggiore al Metauro	Piano di Sant'Antonio	483.000
GH007	Fossombrone	Il Barco	484.000
GH008	Cartoceto	La Borgognina del Rio	483.000

Come emerge dalla tabella sopra riportata, i poli estrattivi definiti dal PPAE, sono localizzati nei comuni di Fano, San Lorenzo in Campo, Cagli, Montemaggiore al Metauro, Fossombrone e Cartoceto;

per gli 8 poli estrattivi individuati è prevista l'immediata attivazione, a seguito dell'approvazione del PPAE, secondo le procedure previste dallo stesso e riportate nel

Regolamento attuativo descritto al paragrafo 4, sulla base dei parametri indicati all'art. 15 delle N.T.A. del PPAAE, e del programma estrattivo dettagliato per ciascun polo, nelle apposite schede tecniche dell'allegato A1.

Per quanto riguarda i poli GH001, GH002, GH003, in comune di Fano, e il polo estrattivo GH004 in comune di San Lorenzo in Campo, si evidenzia che per l'esigenza di reperire materiali inerti per le OO.PP. di futura realizzazione, in particolare per la costruzione dei futuri lotti della SGC E-78 Grosseto-Fano, e della 3° corsia dell'autostrada A-14, considerate le caratteristiche del materiale, e la favorevole ubicazione, tali siti vengono indicati come zone di possibile attivazione di apposite cave di prestito, secondo le procedure previste dalla specifica direttiva allegata al PRAE, e per le quantità riportate nel paragrafo 3.4.

Poli Estrattivi GH001, GH002, GH003 - Comune di Fano.

Per i poli estrattivi GH001, località Falcineto – Torno, GH002, località Tombaccia e GH003, in località Metaurilia, nel Comune di Fano, viene prevista una quantità massima di materiale utile estraibile su base decennale, di 800.000 mc. per ogni polo, per complessivi 2.400.000 mc., a fronte di una potenzialità estrattiva teorica stimata dal Comune di Fano in oltre cinque milioni di metri cubi.

Per ognuno dei poli suddetti vengono individuate Unità Minime di Intervento, (UMI), coincidenti con le delimitazioni dei poli estrattivi; l'intervento estrattivo dovrà essere accompagnato da un progetto unitario che preveda la coltivazione mediante la suddivisione dell'area di intervento in almeno quattro stralci/lotti funzionali, di cui uno destinato alla eventuale futura attivazione di cava di prestito, con coltivazione e metodo di abbattimento a platee, e contestuale recupero con ritombamento totale o parziale delle parti/lotti interessati dall'escavazione.

Polo Estrattivo GH004 - Comune di San Lorenzo in Campo.

Nel Comune di San Lorenzo in Campo, in località Miralbello, nella zona compresa tra la S.P. n. 424 e il Fiume Cesano, fino alla confluenza con il Rio Freddo, viene localizzato il polo estrattivo GH004, a cui il viene assegnata una quantità massima di materiale utile estraibile su base decennale, di 1.200.000 mc.;

il polo estrattivo, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 15, comma 1, lettera a, delle NTA del PPAE, in merito al limite massimo di escavazione totale, (1.100.000 mc.), dovrà essere suddiviso in due Unità Minime di Intervento, con assegnazione a ciascuna di 600.000 mc..

Le Unità Minime di Intervento dovranno a loro volta essere suddivise in almeno quattro lotti funzionali ciascuna, di cui uno riservato a cava di prestito, con coltivazione e metodo di abbattimento a platee, e contestuale recupero con ritombamento totale o parziale delle parti/lotti interessati dall'escavazione.

La progettazione dovrà essere complessiva, con valutazioni, soluzioni tecniche e morfologiche che comprendano anche le aree già scavate e recuperate precedentemente, al fine di uniformare tutta la zona interessata al nuovo ed organico intervento di recupero, e che tengano inoltre presente anche lo sfruttamento della zona destinata a cava di prestito a cui sono riservati complessivamente altri 500.000 mc..

Il recupero delle aree di cava dovrà prevedere la sistemazione ad area ricreativa e di svago quali parchi, aree per maneggio, aree per campeggi, laghetti per pesca sportiva, piste ciclabili in terra e quant'altro attinente all'attività ricreativa e tempo libero. Le opere necessarie dovranno essere concordate con il Comune in fase di progettazione, dovranno essere realizzate dai titolari della autorizzazione di cava e le aree medesime con tutte le opere eseguite, dovranno essere cedute gratuitamente al Comune.

Considerato che nel polo estrattivo suesposto è previsto l'avvio di attività di cava a seguito di precedenti autorizzazioni già rilasciate prima dell'entrata in vigore del PPAE, i nuovi progetti da autorizzare ai sensi del PPAE, e del presente PEAE, dovranno, così come disposto dal Regolamento attuativo del PEAE, prevedere l'integrazione dei diversi progetti e considerare, ai fini dello sfruttamento decennale, la sommatoria dei quantitativi residui più quelli per i quali si richiede l'autorizzazione.

Polo Estrattivo GH005 - Comune di Cagli.

Il polo estrattivo GH005 è ubicato in località Il Piano - Il Piano di Smirra, nel Comune di Cagli; sulla base delle potenzialità valutate con dati e indicazioni pervenute dal Comune di Cagli, viene assegnato al presente polo una quantità massima di materiale utile estraibile su base decennale, di 950.000 mc..

L'attuazione dell'intervento dovrà prevedere per il polo estrattivo due UMI (Unità Minima di Intervento), nell'UMI n. 1, ubicata in località "Il Piano", lo sfruttamento dovrà prevedere l'estrazione di complessivi 650.000 mc.; per l'UMI n. 2, ubicata più a Nord, in località Il Piano di Smirra, in destra idrografica del Fiume Burano, viene prevista l'estrazione massima di 300.000 mc.;

le Unità Minime di Intervento dovranno essere suddivise in almeno tre lotti funzionali ciascuna, con coltivazione e metodo di abbattimento a platee, e contestuale recupero con ritombamento totale o parziale delle parti/lotti interessati dall'escavazione.

All'interno del polo estrattivo dovrà essere attivata prioritariamente l'Unità Minima di Intervento n. 1 in località "Il Piano".

L'intervento estrattivo dovrà essere accompagnato da un progetto unitario con valutazioni, soluzioni tecniche e morfologiche che comprendano anche aree già in passato oggetto di attività estrattive, al fine di uniformare tutta la zona interessata al nuovo ed organico intervento di recupero.

Polo Estrattivo GH006 - Comune di Montemaggiore al Metauro.

Al polo estrattivo GH006, in località Piano di Sant'Antonio, nel Comune di Montemaggiore al Metauro, è assegnato un quantitativo massimo di materiale utile estraibile su base decennale, di 483.000 mc.,

L'intervento dovrà essere attuato prevedendo per il polo estrattivo due UMI (Unità Minima di Intervento); l'escavazione viene prevista esclusivamente nell'UMI n. 1, situata a monte di Via delle Cave, con coltivazione che dovrà essere articolata suddividendo l'UMI in almeno tre stralci operativi, con coltivazione e metodo di abbattimento a platee, e contestuale recupero con ritombamento totale o parziale delle parti/lotti interessati dall'escavazione.

All'UMI n. 2, a valle di Via delle Cave, non sono assegnati quantitativi estrattivi, l'area infatti, insistente all'interno di una Zona di Protezione Speciale, viene inglobata nel polo estrattivo unicamente per la realizzazione di eventuali opere di completamento, con movimentazioni, variazioni e adeguamenti morfologici finalizzati al recupero globale dell'intero polo estrattivo.

La progettazione dovrà essere unitaria, con previsioni, soluzioni tecniche e morfologiche e di riassetto viario, che tengano presente e inglobino anche le zone oggetto in passato di attività di cava, e permettano di attuare su tutta la zona interessata, un intervento complessivo di recupero e riqualificazione ambientale e paesaggistica;

andrà in particolare valutata con attenzione, la sistemazione morfologica, gli interventi di recupero e valorizzazione ambientale, l'adeguamento dell'assetto viario delle zone di intervento con previsione e realizzazione, a cura delle ditte proponenti, di soluzioni viarie che permettano di risolvere adeguatamente l'innesto con la S.P. n. 16, in prossimità del ponte sul Fiume Metauro, o in alternativa l'innesto su via Carbonara.

Polo Estrattivo GH007 - Comune di Fossombrone.

Nel Comune di Fossombrone, in località Il Barco viene localizzato il polo estrattivo GH007, a cui il viene assegnata una quantità massima di materiale utile estraibile su base decennale, di 484.000 mc.;

l'intervento estrattivo dovrà essere attuato prevedendo per il polo estrattivo un'unica UMI (Unità Minima di Intervento), coincidente con la delimitazione del bacino stesso; la coltivazione, dovrà essere articolata suddividendo il polo in almeno tre stralci operativi, con coltivazione e metodo di abbattimento a platee, e contestuale recupero, con ricostituzione dell'attuale paesaggio, con ritombamento totale delle parti/lotti interessati dall'escavazione.

L'attivazione della cava, viste le indicazioni dell'Amministrazione Comunale di Fossombrone, sarà subordinata alla presentazione da parte della ditta/e proponente l'attività estrattiva, di adeguate relazioni, documentazioni ed eventuali progetti di adeguamento della viabilità, da approvarsi ad insindacabile giudizio dell'Amministrazione Comunale; tali relazioni, progetti e documenti dovranno dimostrare e garantire l'idonea percorribilità e transitabilità della viabilità pubblica esistente di accesso al sito di cava. Eventuali interventi di miglioramento della viabilità di accesso ai siti di cava, a partire dalle principali strade di comunicazione nell'ambito del Comune di Fossombrone, dovranno essere eseguiti a cura e spese dei concessionari l'attività estrattiva, i quali per tutto il periodo di validità di estrazione dovranno comunque altresì garantirne la manutenzione.

Polo Estrattivo GH008 - Comune di Cartoceto.

In Comune di Cartoceto, viene localizzato, in zona La Borgognina del Rio, il polo estrattivo GH008, a cui il viene assegnata una quantità massima di materiale utile estraibile su base decennale, di 483.000 mc.;

Lo sfruttamento estrattivo dovrà essere attuato prevedendo per il polo estrattivo un'unica UMI (Unità Minima di Intervento), coincidente con la delimitazione del bacino stesso;

la coltivazione, dovrà essere articolata suddividendo il polo in almeno tre stralci operativi, con coltivazione e metodo di abbattimento a platee, e contestuale recupero con ritombamento totale o parziale delle parti/lotti interessati dall'escavazione e destinazione finale dell'area ad uso agricolo.

3.2. Bacini estrattivi per i materiali di difficile reperibilità o non sostituibili (MDR).

3.2.1. Pietra da taglio - (tipologia b1 – Art. 3, L.R. n. 71/97)

Per quanto attiene la Pietra da Taglio, si ribadisce quanto espresso al paragrafo 7.2.1 della Relazione Tecnico – Illustrativa Generale del PPAE, significando che per tale categoria di materiale, esentata ai sensi dell'art. 60 punto 11 delle N.T.A. del P.P.A.R. , il PPAE non ha delimitato alcun ambito di possibile esenzione;

l'individuazione dei poli estrattivi deve quindi necessariamente derivare da puntuali e attenti studi in ordine alle risorse disponibili cartografate nelle tavole: "5 – Carta delle risorse disponibili e dei divieti", e "5-a – Carta di dettaglio delle risorse disponibili e dei divieti" allegate al PPAE, e da opportune analisi e verifiche in ordine alla presenza e alla caratterizzazione del materiale;

il PPAE, e il presente PEAE, pertanto non delimitano specifici poli estrattivi per l'estrazione della pietra da taglio, stabilendo che in sede di esame dei singoli progetti, le aree interessate, (qualora ne ricorrano le condizioni) potranno essere approvate, fino al raggiungimento del quantitativo massimo di estrazione annua autorizzabile di 19.000 mc. utili , e sottolineando che le stesse dovranno comunque risultare:

- esterne agli ambiti di divieto cartografati e non, di cui all'art. 6 comma 3 della L.R. n. 71/97, nonchè dai divieti imposti dal vigente PTC;

e che:

- l'ottenimento da parte del progetto presentato, del giudizio favorevole della Giunta Provinciale di compatibilità paesistico ambientale, fa scattare la previsione sovraordinata rispetto alle diverse ed eventualmente contrastanti disposizioni previste dagli strumenti urbanistici comunali delle aree considerate.

3.2.2. Aggregati argillosi e sabbiosi necessari per la produzione di laterizi pregiati. - (tipologia a3 – Art. 3, L.R. n. 71/97)

Anche per gli “Aggregati argillosi e sabbiosi necessari per la produzione di laterizi pregiati”, il PRAE non ha delimitato specifiche aree di potenziale esenzione; si conferma pertanto quanto espresso al paragrafo 7.2.1 della Relazione Tecnico – Illustrativa Generale del PPAE.

In analogia con quanto previsto per la Pietra da taglio, considerato che l'individuazione delle predette aree non può prescindere dall'effettuazione di verifiche estremamente puntuali, atte a soddisfare i requisiti qualitativi richiesti per il prodotto finito, il PPAE, e il presente PEAE, non delimitano specifici poli estrattivi per l'estrazione degli “Aggregati argillosi e sabbiosi necessari per la produzione di laterizi pregiati”, stabilendo che in sede di esame dei singoli progetti, le aree interessate, (qualora ne ricorrano le condizioni) potranno essere approvate, fino al raggiungimento del quantitativo massimo di estrazione annua autorizzabile per la categoria a3, “argille, aggregati argillosi e sabbiosi” di 284.000 mc. utili, e significando che le stesse dovranno comunque risultare:

- esterne agli ambiti di divieto cartografati e non, di cui all'art. 6 comma 3 della L.R. n. 71/97, nonchè dai divieti imposti dal vigente PTC;

e che:

- l'ottenimento da parte del progetto presentato, del giudizio favorevole della Giunta Provinciale di compatibilità paesistico ambientale, fa scattare la previsione sovraordinata rispetto alle diverse ed eventualmente contrastanti disposizioni previste dagli strumenti urbanistici comunali delle aree considerate.

3.2.3. Argille Bentonitiche qualora classificate come materiale di seconda categoria ai sensi del R.D. 1443/1927.(tipologia a3 – Art. 3, L.R. n. 71/97)

Così come previsto per la Pietra da Taglio e per gli “Aggregati argillosi e sabbiosi necessari per la produzione di laterizi pregiati”, si richiama quanto espresso al paragrafo 7.2.1 della Relazione Tecnico – Illustrativa Generale del PPAE, significando che per tale categoria di materiale, esentata ai sensi dell’art. 60 punto 11 delle N.T.A. del P.P.A.R. , il PPAE non ha delimitato alcun ambito di possibile esenzione;

l’individuazione dei poli estrattivi deve quindi necessariamente derivare da puntuali e attenti studi in ordine alle risorse disponibili cartografate nelle specifiche tavole allegate al PPAE, e da opportune analisi, verifiche e specifiche prove atte ad accertare la classificazione del materiale (I o II categoria ai sensi del R.D. N. 1443/27), e a soddisfare i requisiti qualitativi richiesti per il prodotto finito.

In sede di esame dei singoli progetti, le aree interessate, (qualora ne ricorrano le condizioni) potranno essere approvate, fino al raggiungimento del quantitativo massimo di estrazione annua autorizzabile per la categoria a3, “argille, aggregati argillosi e sabbiosi” di 284.000 mc. utili, e significando che le stesse dovranno comunque risultare:

- esterne agli ambiti di divieto cartografati e non, di cui all’art. 6 comma 3 della L.R. n. 71/97, nonché dai divieti imposti dal vigente PTC;

e che:

- l’ottenimento da parte del progetto presentato, del giudizio favorevole della Giunta Provinciale di compatibilità paesistico ambientale, fa scattare la previsione sovraordinata rispetto alle diverse ed eventualmente contrastanti disposizioni previste dagli strumenti urbanistici comunali delle aree considerate.

**3.2.4. Formazione del Calcare Massiccio (KM),
Formazione della Corniola (COI).
(tipologia a6 – Art. 3, L.R. n. 71/97)**

Per quanto attiene la Formazione del Calcare Massiccio e la Formazione della Corniola l’indagine di dettaglio e la verifica circa l’esistenza di aree di affioramento dei litotipi di difficile reperibilità elencati dal P.R.A.E., condotta a corredo del PPAE, ha permesso di

accertare che tutti gli affioramenti di Calcere Massiccio individuati, risultano all'interno di ambiti di divieto di cui all'art. 6, comma 3 della L.R. n. 71/1997, rendendo pertanto impraticabili previsioni estrattive per tale tipologia di materiale.

Per la Formazione della Corniola, come evidenziato al paragrafo 7.2.7 della Relazione Tecnico – Illustrativa Generale del PPAE, dall'indagine di dettaglio, con l'analisi delle cartografie geologiche e il raffronto con la situazione vincolistica, è emerso che gran parte degli affioramenti (Passo del Furlo, Gorgo a Cerbara, Fiume Burano e sommità e versante di nord-est del M. Catria e M. Acuto), ricadono interamente entro aree soggette ai divieti previsti dall'art. 6, comma 3 della L.R. 71/97;

il solo affioramento esterno agli ambiti di divieto, individuato come area di possibile esenzione dal PRAE con la lettera "O" Monte Moria Nord – Fiume Bosso, in Comune di Cagli, è risultato non confermabile in quanto ricadente in un ambito di tutela integrale istituito dal PRG di Cagli adeguato al PPAR; l'area inoltre presenta notevoli problematiche per il suo sfruttamento dovute alle elevate pendenze, alla difficile accessibilità dei versanti, i cui settori sfruttabili sono privi di collegamenti stradali, ai rilevanti impatti paesaggistici e sulla viabilità dovuti al problematico attraversamento di alcuni centri abitati.

3.2.5. Calcari della formazione di San Marino (SMN). (tipologia a6 – Art. 3, L.R. n. 71/97)

Il PPAE per i Calcari della formazione di San Marino, ha individuato 3 bacini estrattivi, dei quali due di immediata attivazione secondo le procedure previste dallo stesso, e situati rispettivamente in località Case Monti di Talamello - SMN 002, e in località Monte Ceti di Novafeltria - SMN 003, e il terzo bacino in località Cà Sargiano in Comune di Pennabilli - SMN007, quale zona di possibile attivazione unicamente come cava di prestito, secondo le procedure previste dalla specifica direttiva allegata al PRAE;

Si riporta di seguito l'elenco dei bacini estrattivi, con codice identificativo, comune di appartenenza, località e quantità massime assegnabili nell'arco decennale di efficacia del PPAE;

Tabella n. 2
Elenco dei Poli estrattivi di Calcari della formazione di San Marino

Poli immediatamente attivabili nella prima fase di applicazione del PPAE			
Codice id. Polo Estrattivo	Comune	Località	Quantità massima assegnabile nei 10 anni di efficacia del PPAE (mc.)
SMN002	Talamello	Case Monti	432.500
SMN003	Novafeltria	Monte Ceti	900.000
Poli destinati all'attivazione di cave di prestito per OO.PP.			
Codice id. Polo Estrattivo	Comune	Località	Quantità massima assegnabile (mc.)
SMN007	Pennabilli	C. Sargiano	500.000

Polo Estrattivo SMN002 - Comune di Talamello.

Al polo estrattivo SMN002, in località Case Monti, nel Comune di Talamello, è assegnato un quantitativo massimo di materiale utile estraibile su base decennale, di 432.500 mc..

L'intervento estrattivo dovrà essere attuato prevedendo la suddivisione del polo estrattivo in due UMI (Unità Minime di Intervento), con coltivazione prevista unicamente nell'UMI n. 1 in zona Possessione – I Monti, per complessivi 432.500 mc., da realizzare con avanzamento dei fronti dalle zone a quota più elevata a quelle a quota inferiore, con contestuale recupero delle parti interessate dall'escavazione e con ricostituzione dell'assetto morfologico e vegetazionale tipico del paesaggio collinare limitrofo.

All'UMI n. 2 in zona Borgnano (Giardino Roccioso), non sono assegnati quantitativi estrattivi, l'area risulta infatti già ottimamente recuperata, ma viene inglobata nel polo estrattivo per la realizzazione di eventuali opere di completamento finalizzate al recupero globale dell'intero polo estrattivo.

Il recupero dell'intero polo estrattivo dovrà prevedere l'uso naturalistico, turistico - ricreativo ed aree attrezzate a completamento di quanto già realizzato, e le aree interessate dagli interventi di estrazione e recupero ambientale dovranno, a recupero ultimato, essere trasferite a titolo gratuito all'Amministrazione Comunale.

Polo Estrattivo SMN003 - Comune di Novafeltria.

Il polo estrattivo SMN003 situato in Loc. Monte Ceti di Novafeltria, comprende zone già oggetto in passato di attività estrattive ma tuttora con buone potenzialità residuali; a tale polo viene assegnata una quantità massima estraibile su base decennale (periodo di efficacia del PPAE), di 900.000 mc..

L'intervento estrattivo dovrà essere attuato mediante la suddivisione del polo estrattivo in due UMI (Unità Minime di Intervento); nell'UMI n. 1, in zona Fontetorto, la coltivazione dovrà essere limitata a complessivi 50.000 mc., costituenti il residuo precedentemente autorizzato;

per l'UMI n. 2, nella parte ovest del Monte Ceti, viene prevista l'estrazione massima di 850.000 mc., in entrambe le UMI, gli interventi dovranno svilupparsi con avanzamento dei fronti dalle zone a quota più elevata a quelle a quota inferiore, con contestuale recupero delle parti interessate dall'escavazione e con ricostituzione dell'assetto morfologico e vegetazionale tipico del paesaggio limitrofo e comunque funzionale alle destinazioni che l'intervento di recupero prevede.

L'intervento dovrà prevedere una sistemazione globale dell'intero polo estrattivo del Monte Ceti, attraverso un progetto unitario con coltivazione che consenta, al termine dello sfruttamento, il mantenimento dell'attuale assetto morfologico, la rinaturalizzazione, la valorizzazione ambientale dell'area, con possibilità di fruizione da parte della collettività e cessione in proprietà all'Amministrazione Comunale.

3.2.6. 3.2.6. - Formazione della Maiolica (MAI). (tipologia a6 – Art. 3, L.R. n. 71/97)

Per la Formazione della Maiolica, l'indagine di dettaglio sulle aree di affioramento dei litotipi di difficile reperibilità effettuata in sede di PPAE, e le specifiche valutazioni condotte sulla base degli ulteriori criteri escludenti stabiliti dal PRAE, e degli altri parametri di valutazione descritti al paragrafo 7 della Relazione Tecnico – Illustrativa Generale del PPAE, ha portato alla localizzazione di un solo affioramento di interesse estrattivo in Comune di Pergola, località Fosso del Bifolco con codice identificativo MAI003.

Polo Estrattivo MAI003 - Comune di Pergola.

Per tale polo estrattivo descritto e cartografato nel dettaglio nell'allegato A1, viene prevista l'immediata attivazione, con previsione estrattiva, indicata nella seguente tabella n.3, per una quantità massima di materiale utile estraibile su base decennale (periodo di efficacia del PPAAE), di 432.500 mc..

Tabella n. 3			
Poli estrattivi per la Formazione della Maiolica			
Poli immediatamente attivabili nella prima fase di applicazione del PPAAE			
Codice id. Polo Estrattivo	Comune	Località	Quantità massima assegnabile nei 10 anni di efficacia del PPAAE (mc.)
MAI003	Pergola	Fosso del Bifolco	432.500

L'intervento estrattivo dovrà essere attuato prevedendo la suddivisione del polo estrattivo in due UMI (Unità Minime di Intervento), la coltivazione, per i complessivi 432.500 mc., dovrà essere prevista solamente nell'UMI n. 1, lungo il versante Nord del Monte Romano, con avanzamento dei fronti per stralci operativi, dalle zone a quota più elevata a quelle a quota inferiore, con contestuale recupero delle parti interessate dall'escavazione, ricostituzione dell'assetto morfologico e vegetazionale tipico del paesaggio locale e salvaguardia del Fosso del Bifolco.

Per l'UMI n. 2, in sinistra idrografica del Fosso del Bifolco, non sono previsti quantitativi estrattivi.

Il progetto di sfruttamento, viste le indicazioni dell'Amministrazione Comunale di Pergola, dovrà prevedere e valutare una adeguata soluzione viaria con viabilità alternativa alla S.P. n. 12, che possa decongestionare dal traffico indotto, sia l'abitato di Bellisio Solfare che il Capoluogo.

3.2.7. Formazione della Scaglia Rossa (SAA). (tipologia a6 – Art. 3, L.R. n. 71/97)

Il PPAAE per i calcari della formazione della Scaglia Rossa, ha individuato complessivamente 9 bacini estrattivi, dei quali 5 di immediata attivazione secondo le

procedure previste dallo stesso, e 4 per i quali viene eventualmente prevista l'attivazione nella seconda fase di applicazione del PPAE, sulla base delle verifiche biennali previste dall'art.3 delle NTA del PPAE e secondo le procedure, nei tempi e limiti indicati nella tabella n. 5 della Relazione Tecnico-Illustrativa Generale del PPAE, e all'art. 19 delle NTA.

Si riporta di seguito l'elenco dei poli estrattivi immediatamente attivabili, e destinati a cava di prestito, con codice identificativo, comune di appartenenza, località e quantità massime assegnabili nell'arco decennale di efficacia del PPAE;

Tabella n. 4 – Poli estrattivi per la Formazione della Scaglia Rossa			
Poli immediatamente attivabili nella prima fase di applicazione del PPAE			
Codice id. Polo Estrattivo	Comune	Località	Quantità massima assegnabile nei 10 anni di efficacia del PPAE (mc.)
SAA004	Urbania	Cà Madonna II	1.000.000
SAA005	Urbania	Cà Madonna I	770.000
SAA011	Acqualagna	Castellaro Fosso della Baiona	432.500
SAA027	Pergola	Monte Romano Casolo	1.000.000
SAA033	Sant'Angelo in Vado	Il Monticello	432.500
Poli destinati all'attivazione di cave di prestito per OO.PP.			
Codice id. Polo Estrattivo	Comune	Località	Quantità massima assegnabile (mc.)
SAA033	Sant'Angelo in Vado	Il Monticello	432.500

Polo Estrattivo SAA004 - Comune di Urbania.

Il polo estrattivo SAA004 situato in Loc. Cà Madonna II, in Comune di Urbania, comprende al suo interno una zona già oggetto in passato di attività estrattiva, tuttavia il polo mantiene ottime potenzialità residuali; a tale polo viene assegnata una quantità massima di materiale utile estraibile su base decennale (periodo di efficacia del PPAE), di 1.000.000 di mc..

L'intervento estrattivo dovrà prevedere un'unica UMI (Unità Minima di Intervento), coincidente con la delimitazione del polo estrattivo, e ubicata nel versante Sud, Sud-Est del Monte Ciolino;

la coltivazione dovrà essere articolata con avanzamento dei fronti dalla zona già interessata dall'estrazione e proseguimento in direzione ovest, con stralci operativi e avanzamento dalle quote più elevate a quelle a quota inferiore, con contestuale recupero ad uso naturalistico delle parti interessate dall'escavazione e ricostituzione dell'assetto morfologico e vegetazionale tipico della zona.

Và sottolineato inoltre che l'attività estrattiva, sulla base anche delle indicazioni dell'Amministrazione Comunale di Urbania, dovrà prevedere lo sfruttamento del polo SAA004 e del polo estrattivo limitrofo SAA005, sulla base di un progetto unitario comprensivo delle due zone con l'obiettivo di un recupero ambientale globale dell'intera zona di Cà Madonna.

Polo Estrattivo SAA005 - Comune di Urbania.

Il polo estrattivo SAA005, situato in Loc. Cà Madonna I, in Comune di Urbania, di fronte al polo SAA004, lungo la S.P. n. 21 Urbania – Piobbico, comprende al suo interno una cava attiva; tale attività, sviluppatasi nella zona nord del crinale del Monte Romualdo, ha solo parzialmente sfruttato le disponibilità giacimentologiche del sito, il polo individuato possiede quindi ancora buone potenzialità residue per le quali si prevede una quantità massima di materiale utile estraibile su base decennale (periodo di efficacia del PPAE), di 770.000 mc..

Al polo estrattivo corrisponde un'unica UMI (Unità Minima di Intervento), localizzata nel versante in sinistra idrografica del Fosso Romualdo, in zona di minore impatto visivo; la coltivazione sarà articolata con avanzamento dei fronti dalla zona già interessata dall'estrazione e proseguimento in direzione Sud, Sud-Est, con almeno tre stralci operativi e avanzamento dalle quote più elevate a quelle a quota inferiore, senza intaccare il crinale di Monte Romualdo, con contestuale recupero naturalistico delle parti interessate dall'escavazione e con ricostituzione dell'assetto morfologico e vegetazionale tipico della zona.

Polo Estrattivo SAA011 - Comune di Acqualagna.

Per il polo estrattivo SAA011 in località Castellaro – Fosso della Baiona, in Comune di Acqualagna, descritto e cartografato nel dettaglio nell'allegato A1, viene prevista l'immediata attivazione, per una quantità massima di materiale utile estraibile su base decennale (periodo di efficacia del PPAE), di 432.500 mc..

L'intervento estrattivo dovrà essere sviluppato prevedendo un'unica UMI (Unità Minima di Intervento), coincidente con il polo estrattivo, includente le zone lungo i versanti in destra e sinistra idrografica del Fosso della Baiona, e con interessamento dell'uno o dell'altro versante;

la coltivazione dovrà essere articolata con avanzamento dei fronti per stralci/lotti operativi, dalle quote più elevate a quelle a quota inferiore, con contestuale recupero delle parti interessate dall'escavazione e destinazione ad uso naturalistico con piantumazione di essenze autoctone, e fruizione della zona da parte della collettività con realizzazione di apposito percorso per mountain bike o trial.

Il progetto di sfruttamento, viste le indicazioni dell'Amministrazione Comunale di Acqualagna, dovrà necessariamente prevedere, l'adeguamento della attuale strada di accesso sul lato Castellaro, e adeguamento con eventuale tratto ex novo lungo il versante Castelrotto, con la realizzazione di un adeguato innesto con rotatoria sulla S.P. Apecchiese a carico della ditta esercente l'attività estrattiva.

Polo Estrattivo SAA027 - Comune di Pergola.

Il polo estrattivo SAA027 è ubicato in località Monte Romano - Casolo, nel Comune di Pergola; l'ambito individuato comprende al suo interno una zona già oggetto di attività estrattiva con annesso impianto di lavorazione di inerti, tuttavia il polo mantiene ottime potenzialità residuali; a tale polo viene assegnata una quantità massima di materiale utile estraibile su base decennale (periodo di efficacia del PPAE), di 1.000.000 di mc..

L'intervento estrattivo dovrà essere attuato prevedendo per il polo un'unica UMI (Unità Minima di Intervento), nel versante Sud, Sud-Ovest del Monte Romano; la coltivazione

dovrà essere organizzata mediante avanzamento dei fronti dalla zona già interessata dall'estrazione e proseguimento in direzione Nord-Ovest, con almeno tre stralci operativi e avanzamento dalle quote più elevate, senza oltrepassare le quote raggiunte dall'attività passata, a quelle a quota inferiore, con contestuale recupero delle parti interessate dall'escavazione e destinazione ad uso naturalistico, con creazione di percorsi e sentieri escursionistici a tema (pedonali e/o in mountain bike), ad integrazione dei tragitti esistenti nella zona del Monte Romano e ricostituzione dell'assetto morfologico e vegetazionale tipico della zona.

Il progetto di sfruttamento, viste le indicazioni dell'Amministrazione Comunale di Pergola, dovrà prevedere e valutare una adeguata soluzione viaria integrata tra i due poli estrattivi del Monte Romano, con previsione di una viabilità alternativa alla S.P. n. 12, decongestionare dal traffico indotto, sia l'abitato di Bellisio Solfare che il Capoluogo.

Polo Estrattivo SAA033 - Comune di S. Angelo in Vado.

Nel Comune di S. Angelo in Vado, in località Il Monticello, viene localizzato il polo estrattivo SAA033, destinato in parte a cava di prestito, e a cui il viene assegnata una quantità massima di materiale utile estraibile di 865.000 mc..

L'intervento estrattivo dovrà essere attuato suddividendo il polo in due UMI (Unità Minime di Intervento), lungo il versante in destra idrografica del Fosso del Balzone, con progettazione complessiva che tenga presenti e ottimizzi al meglio le due fasi di intervento, e la correlazione tra' la UMI 1 (cava), e la UMI 2 (cava di prestito).

All'UMI n. 1, ubicata nella zona inferiore del versante, è assegnata una quantità massima estraibile di 432.500 mc., con coltivazione che dovrà essere articolata in tre stralci funzionali, con avanzamento in direzione Sud-Est, Nord-Ovest.

L'UMI n. 2, nella parte superiore del versante, viene destinata esclusivamente a cava di prestito da attivare secondo le procedure previste dalla specifica direttiva allegata al PRAE, con estrazione massima di 432.500 mc. di materiali inerti per le OO.PP. di

futura realizzazione, in particolare, considerate le caratteristiche del materiale e la favorevole ubicazione, per la costruzione dei futuri lotti della E-78 Grosseto-Fano.

In entrambe le UMI, gli interventi dovranno svilupparsi con avanzamento dei fronti dalle zone a quota più elevata a quelle a quota inferiore, con contestuale recupero ad uso naturalistico delle parti interessate dall'escavazione e con ricostituzione dell'assetto morfologico e vegetazionale tipico del paesaggio limitrofo e comunque funzionale alle destinazioni che l'intervento di recupero prevede.

Durante le fasi di coltivazione dovranno essere adottate tutte le misure precauzionali previste dalle norme vigenti, al fine di evitare eventuali fenomeni di sversamento e/o inquinamento; il progetto dovrà inoltre contenere adeguate soluzioni viarie che evitino il passaggio dei mezzi pesanti nella zona del Capoluogo.

3.2.8. Conglomerati Messiniani di Pietrarubbia (FCOB).
(n. 28 della Legenda della Carta Geologica de "L'Ambiente fisico delle Marche").
(tipologia a5 – Art. 3, L.R. n. 71/97)

Per i Conglomerati Messiniani di Pietrarubbia, Il PPAE ha individuato complessivamente 5 bacini estrattivi, dei quali 2 di immediata attivazione secondo le procedure previste dallo stesso, e 3 per i quali viene eventualmente prevista l'attivazione nella seconda fase di applicazione del PPAE, sulla base delle verifiche biennali previste dall'art. 3 delle NTA del PPAE e secondo le procedure, nei tempi e limiti indicati all'art. 18 delle NTA, e nella tabella n. 5 della Relazione Tecnico-Illustrativa Generale del PPAE.

Si riporta di seguito l'elenco dei poli estrattivi, con codice identificativo, comune di appartenenza, località e quantità massime assegnabili nell'arco decennale di efficacia del PPAE;

Tabella n. 5			
Poli estrattivi per i Conglomerati Messiniani di Pietrarubbia			
Poli immediatamente attivabili nella prima fase di applicazione del PPAE			
Codice id. Polo Estrattivo	Comune	Località	Quantità massima assegnabile nei 10 anni di efficacia del PPAE (mc.)
FCob014	Sassocorvaro	Il Logo 1	424.000
FCob022b	Lunano	Lupaiolo 2	424.000
Poli attivabili nella seconda fase di applicazione del PPAE			
Codice id. Polo Estrattivo	Comune	Località	Quantità massima assegnabile (mc.)
FCob013	Sassocorvaro	Casino dei Gessi	200.000
FCob021	Lunano	Il Logo 2	400.000
FCob022a	Lunano	Lupaiolo 1	500.000

Per quanto riguarda i poli FCob014 e FCob022b, rispettivamente in comune di Sassocorvaro e Lunano, si evidenzia che per l'esigenza di reperire materiali inerti per le OO.PP. di futura realizzazione, in particolare per la costruzione dei futuri lotti della SGC E-78 Grosseto-Fano, considerate le caratteristiche del materiale, e la favorevole ubicazione, tali siti vengono indicati come zone di possibile attivazione di apposite cave di prestito, secondo le procedure previste dalla specifica direttiva allegata al PPAE, e per le quantità riportate nel paragrafo 3.4.

Polo Estrattivo FCob014 - Comune di Sassocorvaro.

Al polo estrattivo FCob014, sita in Loc. Il Logo 1 nel Comune di Sassocorvaro, viene assegnata una quantità massima estraibile di materiale utile su base decennale, (periodo di efficacia del PPAE), di 424.000 mc., da verificare e dettagliare in relazione alle indicazioni tecniche in sede progettuale.

L'intervento estrattivo dovrà essere attuato prevedendo per il polo un'unica UMI (Unità Minima di Intervento); la coltivazione dovrà procedere suddividendo il polo in almeno quattro stralci operativi, di cui uno riservato a cava di prestito, con avanzamento dei fronti dalle quote più elevate, a quelle a quota inferiore, con contestuale recupero ad uso naturalistico delle parti interessate dall'escavazione, con piantumazione di essenze autoctone e con ricostituzione dell'assetto morfologico e vegetazionale tipico della zona.

La progettazione dovrà essere complessiva, quindi con una proposta progettuale unitaria, con valutazioni, soluzioni tecniche e morfologiche che tengano presente anche lo sfruttamento della zona destinata a cava di prestito.

L'attività estrattiva dovrà essere accompagnata da "progetti di qualità" che prevedano l'utilizzo delle moderne metodologie di estrazione e attente opere di recupero del sito; lo sfruttamento del polo estrattivo dovrà inoltre necessariamente prevedere, il ripristino e l'adeguamento della attuale strada di accesso lungo il Fosso di San Martino a carico della ditta esercente l'attività estrattiva.

Polo Estrattivo FCob022b - Comune di Lunano.

In loc. Lupaiolo 2 nel Comune di Lunano, viene previsto il polo estrattivo FCob022b, anch'esso, come il polo FCob014, immediatamente attivabile nella prima fase di applicazione del PPAE, con assegnazione di una quantità massima estraibile su base decennale (periodo di efficacia del PPAE), di 424.000 mc..

Lo sfruttamento del polo estrattivo dovrà essere attuato prevedendo un'unica UMI (Unità Minima di Intervento), con coltivazione da programmare suddividendo il polo in almeno quattro stralci operativi, di cui uno riservato a cava di prestito (a cui sono assegnati altri 125.000 mc.), con avanzamento dei fronti dalle quote più elevate, a quelle a quota inferiore, con contestuale recupero ad uso naturalistico delle parti interessate dall'escavazione e con ricostituzione dell'assetto morfologico e vegetazionale (con piantumazione di essenze autoctone), tipico della zona.

L'intervento estrattivo dovrà essere accompagnato da un progetto unitario, con soluzioni tecniche e morfologiche che tengano presente anche lo sfruttamento della zona destinata a cava di prestito.

L'attività estrattiva dovrà inoltre prevedere un'organizzazione tale da ridurre al minimo gli impatti connessi, con particolare attenzione alle opere di recupero del sito; lo sfruttamento del polo estrattivo dovrà inoltre necessariamente prevedere, il ripristino e l'adeguamento di parte delle attuali vie di accesso alla zona, a carico della ditta esercente l'attività estrattiva.

**3.2.9. Gesso macrocristallino (G).
(tipologia a7/b3 – Art. 3, L.R. n. 71/97)**

In relazione al Gesso macrocristallino, l'indagine di dettaglio e le valutazioni condotte in sede di PPAE, hanno portato alla conferma di 2 aree di esenzione, e quindi alla identificazione da parte del presente PPAE, dei relativi poli estrattivi immediatamente attivabili, che si riportano nella tabella seguente:

Tabella n. 6			
Poli estrattivi per il Gesso macrocristallino			
Poli immediatamente attivabili nella prima fase di applicazione del PPAE			
Codice id. Polo Estrattivo	Comune	Località	Quantità massima assegnabile nei 10 anni di efficacia del PPAE (mc.)
G001	Sassofeltrio	Monte del Gesso	536.000
G005	Novafeltria	Secchiano La Pieve	200.000

Polo Estrattivo G001 - Comune di Sassofeltrio.

Il polo estrattivo G001 è ubicato in località Monte del Gesso nel Comune di Sassofeltrio; l'ambito individuato comprende già al suo interno due cave attive con annessi i relativi impianti di lavorazione e trattamento del materiale;

La zona di Monte del Gesso pur interessata da anni da attività estrattive, mantiene buone potenzialità residuali, e il presente PPAE ne prevede la continuazione dello sfruttamento assegnando al polo estrattivo G001, una quantità massima di materiale utile estraibile su base decennale (periodo di efficacia del PPAE), di 536.000 di mc..

L'intervento estrattivo dovrà prevedere una progettazione unitaria, con suddivisione del polo estrattivo in due UMI (Unità Minime di Intervento);

l'UMI n. 1, ubicata nella zona Nord del Monte del Gesso, in coincidenza con la cava "Cà Budrio", della ditta B.P.B., in cui lo sfruttamento potrà complessivamente interessare 268.000 mc. di materiale utile;

per l'UMI n. 2, ubicata nella parte sud del Monte del Gesso, dove attualmente insiste la cava "Gessi Emiliani", viene prevista l'estrazione massima di 268.000 mc..

In entrambe le UMI, gli interventi dovranno svilupparsi con avanzamento dei fronti dalle zone a quota più elevata a quelle a quota inferiore, con recupero complessivo, comprendente sia le cave esistenti, che contestualmente, le parti interessate dalle future escavazioni, con ricostituzione dell'assetto morfologico e vegetazionale tipico del paesaggio limitrofo e comunque funzionale alle destinazioni che l'intervento di recupero prevede.

L' intervento dovrà quindi essere finalizzato alla sistemazione globale dell'intero polo estrattivo del Monte del Gesso, attraverso un progetto unico "di qualità", che preveda escavazione e recupero ambientale, e al termine dello sfruttamento, il mantenimento dell'attuale assetto morfologico, la rinaturalizzazione, con recupero ad uso naturalistico, e la valorizzazione ambientale e culturale dell'area, con parte destinata a parco pubblico per usi naturalistici e culturali, e con percorsi tematici e/o realizzazione di sentieristica panoramica, fruibile da parte della collettività.

Polo Estrattivo G005 - Comune di Novafeltria.

In località Secchiano – La Pieve in Comune di Novafeltria, viene previsto il polo estrattivo G005, comprendente al suo interno una cava al momento in attività, e anche esso, come il polo G001, immediatamente attivabile nella prima fase di applicazione del PPAE, con assegnazione di una quantità massima di materiale utile estraibile su base decennale (periodo di efficacia del PPAE), di 200.000 mc..

Lo sfruttamento del polo estrattivo dovrà essere attuato prevedendo, un'unica UMI (Unità Minima di Intervento), coincidente con la delimitazione del bacino stesso; la coltivazione, dovrà articolarsi con avanzamento dei fronti, sulla base dell'assetto giacimentologico e morfologico determinato attuale attività estrattiva, e prevedendo almeno tre stralci operativi, con avanzamento dalle quote più elevate, a quelle a quota inferiore, con contestuale recupero delle parti interessate dall'escavazione e con ricostituzione dell'assetto morfologico e vegetazionale tipico della zona.

L' intervento dovrà portare ad una sistemazione organica dell'intero bacino oggetto da anni di attività estrattiva, con la predisposizione di un adeguato progetto che preveda escavazione e recupero ambientale, e con metodologie di coltivazione che pongano la massima attenzione e adottino ogni cautela al fine di tutelare la vicina Pieve di Secchiano, e che consenta, al termine dello sfruttamento, la rinaturalizzazione, e la valorizzazione ambientale del sito.

Come emerge dalla tabella sopra riportata, per le due aree di esenzione individuate, G001 (Loc. Monte del Gesso di Sassofeltrio) e G005 (Loc. Secchiano – La Pieve di Novafeltria), viene prevista l'immediata attivazione, a seguito dell'entrata in vigore del PPAE, e secondo le procedure previste dallo stesso;

per l'area G001 in Loc. Monte del Gesso di Sassofeltrio, a fronte di una potenzialità estrattiva teorica stimata in alcune centinaia di migliaia di metri cubi, viene assegnata una quantità massima estraibile su base decennale (periodo di efficacia del PPAE), di 600.000 mc., da verificare e dettagliare in relazione alle indicazioni tecniche in sede progettuale, e con previsione di coltivazione e recupero del comparto estrattivo del Monte del Gesso, da attuarsi attraverso Unità Minime di Intervento (UMI), da definirsi nel Programma Esecutivo delle Attività Estrattive.

per l'area G005 in Loc. Secchiano – La Pieve di Novafeltria, a fronte di una potenzialità estrattiva teorica stimata in due-trecentomila metri cubi, viene assegnata una quantità massima estraibile su base decennale (periodo di efficacia del PPAE), di 200.000 mc., da verificare e dettagliare in relazione alle indicazioni tecniche in sede progettuale.

3.3. Elenco riepilogativo dei Bacini e Poli estrattivi.

Si riporta nella tabella seguente l'elenco dei Bacini Estrattivi (BE), e dei Poli Estrattivi (PE), immediatamente attivabili, come definiti dal presente Programma Esecutivo delle Attività Estrattive, con indicati, codice identificativo, ubicazione (Comune e località), quantitativi massimi, su base decennale, di materiale utile estraibile in ciascun polo, le quantità assegnabili nelle fasi successive di applicazione del PPAE, e i poli destinati anche all'attivazione di cave di prestito per OO,PP.:

Programma Esecutivo delle Attività Estrattive
(Art. 10 delle N.T.A. del PPAE)
Relazione Tecnico – Illustrativa Generale

Tabella n. 7 - Elenco riepilogativo dei poli estrattivi							
TIPOLOGIA MATERIALE (Art. 3, L.R. n. 71/1997)	Quantitativo massimo (mc.) di materiale utile estraibile nei 10 anni di efficacia del PPAE	Codice Identificativo Polo Estrattivo	Assegnazione iniziale - 1° fase del PPAE			Quantitativi assegnabili (mc.) nelle fasi successive del PPAE	Quantitativi assegnabili (mc.) per Cave di Prestito
			Comune	Localita'	Quantitativo massimo (mc.) di materiale utile estraibile nel polo estrativo nell'arco dei 10 anni di efficacia del PPAE		
a1 - Sabbie e ghiaie	6.700.000	GH 001	Fano	Falcineto - Torno	800.000		334.000
		GH 002		Tombaccia	800.000		333.000
		GH 003		Metaurilia	800.000		333.000
				<i>totale parziale</i>	<i>2.400.000</i>		<i>1.000.000</i>
		GH004	San Lorenzo In Campo	Miralbello	1.200.000		500.000
		GH 005	Cagli	Il Piano – Il Piano di Smirra	950.000		
		GH 006	Montemaggiore al Metauro	Piano di Sant'Antonio	483.000		
		GH 007	Fossombrone	Il Barco	484.000		
		GH 008	Cartoceto	La Borgognina del Rio	483.000		
				Sommano 6.000.000	700.000	Sommano 1.500.000	
a3 - Argille aggregati argillosi e sabbiosi	2.840.000				2.570.000	270.000	
a4/b4 - Arenarie	30.000		<i>bacino provinciale</i>		30.000		
a5 - Conglomerati	920.000	FCob014	Sassocorvaro	Il logo 1	424.000		125.000
		FCob022b	Lunano	Lupaiolo 2	424.000		125.000
					Sommano 848.000	72.000	Sommano 250.000
a6 - Calcari massicci, stratificati e materiali detritici							
Formazione di San Marino		SMN002	Talamello	Case Monti	432.500		
		SMN003	Novafeltria	Monte Ceti	900.000		
		SMN007	Pennabilli	C. Sargiano			500.000
Maiolica		MAI003	Pergola	Fosso del Bifolco	432.500		
Scaglia Rossa		SAA004	Urbania	Ca Madonna II	1.000.000		
		SAA005	Urbania	Ca Madonna I	770.000		
		SAA011	Acqualagna	Castellaro - Fosso della Baiona	432.500		
		SAA027	Pergola	Monte Romano - Casolo	1.000.000		
		SAA033	Sant'Angelo in Vado	Il Monticello	432.500		432.500
Altre tipologie di Calcari - a6			<i>bacino provinciale</i>		310.000		
	6.310.000				Sommano 5.710.000	600.000	Sommano 932.500
a7/b3 - Gesso	800.000						
		G001	Sassofeltrio	Monte del Gesso	536.000		
		G005	Novafeltria	Secchiano - La Pieve	200.000		
					Sommano 736.000	64.000	
b1 - Pietra da taglio	190.000		<i>bacino provinciale</i>		190.000		Totale 2.682.500

3.4. Poli estrattivi destinati alla attivazione di cave di prestito.

In alcuni dei poli estrattivi sopra indicati, individuati dal PPAE e dal presente PEAE, viene prevista anche l'attivazione di apposite cave di prestito necessarie al reperimento di materiali inerti destinati all'esecuzione di OO.PP. di interesse nazionale e regionale, interessanti il nostro territorio provinciale (vedi par. 8 della Relazione Tecnico – Illustrativa Generale del PPAE), trà cui in primis i futuri lotti della E 78 Grosseto-Fano e i lavori di potenziamento a tre corsie della autostrada A-14; si riporta di seguito un prospetto riassuntivo dei poli includenti tali specifiche previsioni estrattive, con indicazione di: codice identificativo, ubicazione (Comune e località), e quantitativi di materiale utile estraibile in ciascun polo destinati a coprire il fabbisogno per l'esecuzione delle opere pubbliche.

Tabella n. 8 – Poli estrattivi destinati all'attivazione di cave di prestito per OO.PP.			
<i>Poli estrattivi di sabbia e ghiaia</i>			
Codice id. Polo Estrattivo	Comune	Località	Quantità massima assegnabile (mc.)
GH001	Fano	Falcineto - Torno	334.000
GH002	Fano	Tombaccia	333.000
GH003	Fano	Metaurilia	333.000
GH004	San Lorenzo in Campo	Miralbello	500.000
		<i>Sommano per ghiaia</i>	1.500.000
<i>Poli estrattivi di Calcere di San Marino</i>			
SMN007	Pennabilli	Cà Sargiano	500.000
<i>Poli estrattivi di Scaglia Rossa</i>			
SAA033	Sant'Angelo in Vado	Il Monticello	432.500
<i>Poli estrattivi di Conglomerato Messiniano di Pietrarubbia</i>			
FCob014	Sassocorvaro	Il Logo 1	125.000
FCob022b	Lunano	Lupaiolo 2	125.000
		Totale	2.682.500

4. Regolamento attuativo del PPAE e della Conferenza dei servizi.

Ai sensi dell'art. 13, comma 4, della L.R. n. 71/1997 è stato predisposto dall'Amministrazione Provinciale, sentiti i Comuni e la Regione, il Regolamento attuativo del PPAE e della Conferenza dei servizi.

Il Regolamento disciplina:

- i tempi di presentazione e approvazione dei progetti;
- la composizione ed il funzionamento della conferenza dei servizi di cui all'art. 13 della L.R. n. 71/1997;
- la determinazione dei punteggi e le modalità di assegnazione degli stessi, relativi ai criteri di formazione delle graduatorie di cui all'art. 14 delle NTA del PPAE approvato dal Consiglio Provinciale con delibera n. 109 del 20/10/2003.

Il Regolamento stabilisce, e detta quindi le regole procedurali e tempistiche per l'iter di istruzione e approvazione dei progetti di cava, da adottare a seguito dell'approvazione del PPAE; viene altresì stabilita la composizione e il funzionamento della Conferenza dei servizi disposta dall'articolo 13, commi 3 e 4, della L.R. n. 71/1997, e sono individuati i criteri di valutazione e le modalità di assegnazione dei punteggi per l'eventuale formazione delle graduatorie definite all'articolo 14 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPAE;

tali criteri, cui si dovrà tener conto per l'assegnazione dei punteggi ai singoli progetti, valuteranno:

- la qualità del progetto determinata sulla base dei seguenti parametri:
 1. Inserimento nel contesto paesaggistico ed ambientale;
 2. modalità di coltivazione e recupero della cava e tempi necessari per rendere disponibile il recupero anche per parti;
 3. soluzioni adottate atte a garantire il minor impatto possibile sullo stato della viabilità locale e provinciale;
 4. capacità del progetto di valorizzare il recupero, in relazione all'integrazione con eventuali aree degradate adiacenti al sito o di inserimento dell'area recuperata in un progetto di valorizzazione paesaggistica, ambientale, turistica o economica;
 5. organizzazione del cantiere e soluzioni adottate per garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori e degli abitanti residenti in prossimità della cava.

Gli altri criteri di valutazione dei progetti riguardano inoltre:

- la valutazione della scheda AEVIA di cui all'all. C della L.R. n. 71/1997;
- la professionalità attestata dai richiedenti;
- il numero di operatori aggregati;
- il numero degli addetti;
- la presenza in loco di impianti necessari all'attività di cava
- la presenza nell'area proposta per la cava di elementi di qualità territoriale e ambientale diffusi individuati e censiti nei vari strumenti di pianificazione non preclusivi dell'attività di cava.